Piano di razionalizzazione delle società partecipate – Relazione sullo stato di attuazione e variazione.

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

A norma del comma 612 dell'articolo unico della legge 190/2014, questo Ente ha approvato il *Piano di razionalizzazione delle società* (di seguito, per brevità, *Piano 2015*) con deliberazione di Giunta n. 33 del 30.03.2015, successivamente portato a conoscenza del Consiglio dell'Unione e approvato con deliberazione n. 9 del 18.05.2015.

Il suddetto Piano 2015 è stato trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 31.03.2015 (comunicazione prot. n. 2510/2015).

Il Piano 2015, inoltre, è stato pubblicato sul internet dell'amministrazione (il 31/03/2015).

Il comma 612, dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, prevede che la conclusione formale del procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni sia ad opera di una apposita "relazione". La relazione è proposta e, quindi, sottoscritta dal Presidente.



La stessa è oggetto d'approvazione da parte dell'organo Consiliare, in modo che il procedimento sia concluso dallo stesso organo che lo ha avviato nel 2015.

Al pari del piano, anche la relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013) e , conseguentemente, è oggetto di accesso civico.

2. Sintesi del Piano operativo e rendicontazione

Al momento dell'approvazione del Piano 2015, la situazione delle partecipazione dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio era la seguente:

DENOMINAZIONE	PARTITA IVA	CAPITALE SOCIALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Fidi Toscana S.p.A.	1062640485	€ 170.477.164,00	0,006%
GAL – Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	01426480461	€ 98.600,00	4,99%
Lucense S.c.p.A.	01111910467	€ 774.750,00	0,50%
SEVAS Società Elettrica Val di Serchio S.r.l.	01846300046	€ 300.000,00	8.99%

Il Piano 2015 prevedeva il mantenimento almeno fino a tutto l'anno 2015 delle quote possedute dall'Ente, rimandando la valutazione più approfondita a dopo l'approvazione, da parte del Parlamento, delle nuove norme annunciate dal Governo, tale indicazione è stata rispettata; allo stato attuale si sono però verificate alcune vicende che impongono una variazione del piano stesso;

• la prima riguarda la partecipazione in Garfagnana Ambiente e Sviluppo, tale società è stata messa in liquidazione, rendendone di fatto impossibile la partecipazione al futuro bando relativo alla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" pubblicato all'interno del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Toscana, approvata con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26 maggio 2015, per tale motivo:

Vista la manifestazione di interesse per la candidatura quale Area sperimentale per la realizzazione di un "Progetto Territorio" nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne presentata dall'Unione dei Comuni Garfagnana in qualità di soggetto coordinatore, interessante il territorio del Comuni della Provincia di Lucca e Provincia di Pistoia.

Vista la DGR n. 314 del 23 marzo 2015 che approva la graduatoria delle manifestazioni di interesse per la candidatura quale Area Sperimentale per la realizzazione di un "Progetto Territorio" nell'Ambito della Strategia Nazionale Aree Interne.



Considerata:

- la sinergia e integrazione richieste dalle rispettive norme e indirizzi di attuazione delle due Strategie (Aree Interne PSR Misura 19);
- la quota dell'1% destinata obbligatoriamente dai fondi FEASR, FESR e FES alle Strategie per le Aree Interne;
- la comune decorrenza dei termini utili per la presentazione delle rispettive programmazioni (Strategia per le Aree Interne e Strategia di Sviluppo Locale) e la parziale corrispondenza dei territori eligibili agli investimenti delle due Strategie;
- la necessità di garantire ai territori comuni eligibili della Provincia di Lucca e Provincia di Pistoia l'accesso ai finanziamenti previsti dalla Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER".

Considerato altresì che:

- senza la costituzione di un nuovo partenariato non sarebbe possibile accedere ai finanziamenti per gli investimenti previsti nella Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale" LEADER PSR 2014-2020 Regione Toscana;
- alcuni dei soggetti pubblici risultano già coinvolti nella Strategia per le Aree Interne della Garfagnana;

Considerate le esperienze di progettualità sovra comunale in essere sui rispettivi territori (es. progetto ARCUS Valle del Serchio, Strategia Aree Interne,...).

Considerata la presenza di Enti e Istituzioni comuni territorialmente sovraordinate (es. Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Parco Naturale Alpi Apuane, Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano...). Considerato l'ambito territoriale di competenza delle Associazioni di Categoria corrispondente in parte e/o totalmente ai territori comunali in parola.

Considerata la corrispondenza del territorio di interesse operativo dei soggetti portatori di interessi collettivi, la corrispondenza sociale-storico-culturale delle Associazioni, la corrispondenza nell'ambito di operatività dei soggetti portatori di interessi collettivi, la corrispondenza delle attività svolte da altri soggetti con il territorio eligibile ai fini di cui sopra.

Considerato il comune interesse di tutti i soggetti richiamati per i tematismi di cui al punto 8.2.14.3.2 della scheda di sottomisura 19.2 "Attuazione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale" per le Misura previste dal Reg. (UE) Titolo III Capo I e per quelle già declinate nel PSR 2014/2020 Regione Toscana, attivabili a sostegno degli investimenti mediante l'accesso al bando della Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER PSR 2014/2020 Regione Toscana".

Visto il protocollo d'intesa per la costituzione del partenariato finalizzato alla candidatura come GAL sul PSR. 2014/2020 Regione Toscana, bando Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER (sviluppo locale di tipo partecipativo, art. 35 Reg. EU n. 1303/2013) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 1).

Ritenuto di approvare che il territorio eligibile oggetto della Strategia di Sviluppo Locale che sarà presentata corrisponda ai territori comunali di cui all'allegato n. 1 del protocollo di intesa sopra citato.



Si è manifestata l'esigenza di aderire al GAL attraverso la partecipazione, da parte di questo Ente, ad una costituenda Società Consortile a responsabilità limitata, non a scopo di lucro, composta da soggetti pubblici e privati.

Tale esigenza è stata formalizzata dal Consiglio del'Unione con Delibera n. 1 del 01-03-2016, che stabilisce, tra l'altro, di approvare lo statuto della nuova società denominata "MontagnAppennino S.C.r.I", dando al Presidente mandato di sottoscrivere l'atto di costituzione, e quantifica la quota di partecipazione in euro 16.500,00, pari al 39,66%.

• La seconda si è verificata a seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 22/2015, avente per oggetto: Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni). Modifiche alle Leggi Regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011 65/2014" che disciplina la riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, con cui la Regione Toscana ha deciso di riassumere le competenze relative all'ambiente tra le quali il controllo degli impianti termici.

In attuazione di tale decisione, la Regione Toscana ha anche stabilito di acquisire le società provinciali costituite per lo svolgimento di tale attività, tra cui appunto SEVAS s.r.l., alla condizione che le società da acquisire svolgano tale attività in modo esclusivo, come previsto dalla L.R. 22/2015 e dal Regolamento Regionale 3 marzo 2015 n. 25/R;

pertanto, al fine di ottemperare a tale condizione di esclusività delle attività, si rende necessario scorporare da SEVAS s.r.l le attività di produzione di energia;

a tal fine, il procedimento più efficace e tempestivo, idoneo a rispettare i termini disposti dalla Regione risulta la scissione di SEVAS s.r.l. in due società: una, che continuerà a chiamarsi SEVAS, avente ad oggetto sociale il controllo degli impianti termici, l'altra, denominata "Società Idro Elettrica Turrite-Cava s.r.l" (S.I.E.T.) avente ad oggetto la produzione di energia elettrica e che pertanto subentrerà nelle ragioni patrimoniali, di debito e credito relative a tale attività;

alla luce di ciò, l'Amministrazione, considerando fondamentale per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio di competenza dell'Unione dei Comuni, l'attività della società relativa allo studio, alla formazione e alla progettazione nel campo dell'energia rinnovabile, in previsione di un ulteriore sviluppo di questo settore, è propensa ad approvare il piano di scissione presentato da SEVAS s.r.l.

• Riguardo alla partecipazione in LUCENSE S.C.p.A. e in FIDI TOSCANA S.p.A., si ritiene opportuno, benché tali partecipazioni non rappresentino alcun onere a carico dell'Ente, considerate le quote minime di proprietà dell'Ente, procedere alla dismissione delle quote.

Si evidenzia comunque, che le scelte dell'Amministrazione dovranno tenere conto in futuro delle disposizioni dei decreti attuativi della L. n. 124/2015 che entreranno in vigore in tempi presumibilmente brevi.

Borgo a Mozzano, 30/03/2016

Dott. Andrea Bonfanti